

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

LOLLI, BORRELLI, CIALENTE, CRISCI e MARIOTTI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da notizie pubblicate sulle pagine di Pescara de *Il Messaggero* del 6 marzo 2003 che il comune di Pescara ha indetto 7 bandi relativi a 24 posti di lavoro all'interno della pubblica amministrazione;

ai bandi hanno partecipato tantissimi giovani consegnando migliaia di domande all'ufficio personale del comune;

l'amministrazione comunale di Pescara dovrà essere rinnovata in occasione delle elezioni previste per il 25 di maggio 2003;

la legge finanziaria per il 2003 e i suoi allegati approvati dall'attuale Governo impediscono di fatto alle pubbliche amministrazioni di assumere personale;

inevitabilmente i sette bandi non potranno che rimanere « lettera morta » e risultare una iniziativa esclusivamente mirata alla campagna elettorale —:

se il Ministro non intenda chiarire l'ambito di applicazione dell'articolo 34 della legge n. 189 del 2002 (legge finanziaria per il 2003), così da precisare in quale misura i comuni possano effettivamente espletare, fino all'assunzione dei vincitori, i concorsi banditi nel corso del 2003. (4-05820)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* di sabato 15 marzo 2003, alla pagina 7, dà notizia delle rivelazioni del pentito Pino Lipari, detto « il geometra della mafia », su una ipotesi di origine « complottistica » del processo contro il senatore Giulio Andreotti;

le dichiarazioni di Pino Lipari, chiamano in causa personaggi di altissimo rilievo della sinistra e magistrati di grande prestigio e si riferiscono a rivelazioni che egli avrebbe attinto direttamente dal noto latitante Bernardo Provenzano;

è di tutta evidenza che le dichiarazioni dei pentiti, o sedicenti tali, debbono essere esaminate con eguale metro valutativo;

sempre il quotidiano *Libero* riporta altresì una dichiarazione del senatore Giulio Andreotti su tali rivelazioni: « Non uso la parola complotto ma mi devono spiegare, tra l'altro, perché qualche giorno prima del deposito in Senato dei documenti conto di me, questi siano stati inviati a Torino a casa del dottor Violante »;

l'autorevolezza del senatore Andreotti ed il suo tradizionale e proverbiale senso della misura e della responsabilità consentono di considerare gravi tali affermazioni che debbono essere verificate per accertarne la veridicità —:

quale magistrato fosse a capo dell'ufficio che ha trasmesso gli atti relativi al senatore Giulio Andreotti al Senato della Repubblica;

se risulti che copia di tali atti, prima che l'incarto pervenisse al Senato della Repubblica, sia stato inviato a Torino a casa del dottor Violante;

in caso affermativo, chi e per quale ragione abbia trasmesso la copia degli atti al dottor Violante;

quale titolo avesse, il dottor Violante, per avere in anteprima la copia degli atti relativi al procedimento contro il senatore Giulio Andreotti;